Anno V. - N. 1789 Trieste, Giovedì 2 Dicembre 1886. (Edizione del mattino). Anno V. - N. 1789

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera. f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi [illegible] la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi e Corrispondenze

Estrazioni. VIENNA 1. Estrazione dei biglietti del Prestito dell'anno 1864:

Serie	1128	N. 25	vince f.	150.000
„	1399	„ 64	„ „	20.000
„	1293	„ 97	„ „	10.000
„	1721	„ 66	„ „	5.000
„	792	„ 48	„ „	5.000
„	1367	„ 13	„ „	2.000
„	420	„ 91	„ „	2.000

Ulteriori Serie estratte: 202 219 420 792 901 953 972 1128 1200 1243 1253 1327 1399 1586 1721 1840 2175 2198 2708 2716 2789 2812 2950 3339 3355 3655.

Morte improvisa di un parroco durante la predica. UDINE 30. Ieri, nelle ultime ore del vespero, il parroco di Lumignacco, don Mariano De Longa, d'anni 68, teneva ai suoi parrocchiani la solita predica festiva: quando fu visto improvisamente impallidire, barcollare... Era morto per apoplessia fulminante.

Il colera nell'America meridionale. BUENOS AYRES 28. Il colera si diffonde a Rosario ed è scoppiato anche a Rio Janeiro e nel Paraguay.

Terremoti. PIETROBURGO 31. Un violento terremoto si sentì stamane a Tasckend nel Turkestan. Molte case rimasero danneggiate.

Un piroscafo naufragato ROMA 1. Annunciasi che il piroscafo inglese *Engineer*, noleggiato dal Governo italiano per servire da distillatore dell'aqua e da ghiacciaia nel Mar Rosso, è naufragato a 70 miglia da Suakim. Il nostro Governo non avrà alcun danno da questo naufragio, perchè il piroscafo, guidato dagli inglesi sotto la loro responsabilità, non era ancora giunto a destinazione.

Ammutinamento. VENEZIA 1. A bordo del brigantino francese *Délégué*, ancorato nel porto di Livorno, è scoppiato un terribile ammutinamento. La ciurma giunse a lotta accanita e uccise il secondo tenente e il timoniere. Il capitano si è salvato saltando in mare. Le guardie del porto dovettero ricorrere all'abbordaggio per impadronirsi della nave e vincere i rivoltosi.

Un arresto importante. COSTANTINOPOLI 30 novembre. Questo consolato austriaco procedette per ordine della polizia di Vienna all'arresto dei negozianti d'oggetti antichi, fratelli Eskenasy, fuggiti da Vienna, dopo aver trafugato oggetti preziosi per un importo di 50 mila franchi. Gli arrestati, sui quali si trovarono tutti i gioielli involati, vengono trasportati a Trieste.

Publicazione. DARMSTADT 1. Il predicatore di corte Koch è in procinto di publicare un libro intitolato: „Il principe Alessandro di Battenberg. — Comunicazioni sulla sua vita e sul suo regno.“

Il re del colera. ROMA 1. Il Graziottin, sopranominato il *re del colera*, ricevette un sussidio di 200 lire dal ministero dell'interno per la publicazione del suo opuscolo sulla cura anticolerica. Graziottin spera di ricevere un sussidio dalla regina, cui presentò una supplica a Villa Borghese.

Notizie marittime COLOMBO 29. Arrivò qui oggi il piroscafo del Lloyd a.-u. *Medusa*, proveniente da Hongkong diretto per Trieste.

— SINGAPORE 30. Arrivò qui oggi il piroscafo del Lloyd a.-u. *Elektra* proveniente da Trieste diretto per Hong-Kong.

— CALCUTTA 27. Il piroscafo del Lloyd a. u. *Melpomene*, proveniente da Gedda, arrivò qui con perdita dell'albero di trinchetto ed altri piccoli danni.

— ROVIGNO 1. Il pielego italiano *Adige*, carico granone e coppi, da Chioggia per Fiume, colò a fondo al nostro porto.

IL FURTO DI UN MILIONE
sulla ferrovia nel Belgio.

Sul furto annunziato dal telegrafo, togliamo dai giornali di Bruxelles, in data del 28 novembre:

Un furto considerevole, la cui importanza può essere calcolata senza esagerazione a un milione di franchi, è stato commesso venerdì a pregiudizio della ferrovia dello Stato.

Il vagone postale che trasporta in transito il corriere inglese da Ostenda a Verviers a destinazione della Germania, Austria, Russia e paesi del Levante, è stato svaligiato.

Il furto è stato scoperto a Verv'ers. Il corriere è chiuso in un vagone di un modello speciale a due compartimenti: in uno si mettono i bagagli dei viaggiatori inglesi in transito; nell'altro i dispacci postali. Un *dispaccio postale* è un sacco di tela forte foderata di cuoio, sigillata e impiombata, nel quale si mette tutto: lettere, giornali, valori, raccomandate, a destinazione di un uffizio centrale di distribuzione.

Sui dispacci o sacchi, contenenti uno o parecchi involti di valori, si appiccica una etichetta azurra per richiamare la attenzione degli impiegati.

Gli sportelli del vagone sono chiusi alla partenza da Ostenda mediante grossi chiavistelli a segreto, i quali non sono aperti che a Verviers al momento del trasbordo nel vagone postale tedesco.

Il treno da cui era condotto il vagone postale derubato, parte da Ostenda alle 3 e un quarto della mattina, e si ferma in parecchie città. Giunge a Verviers alle 8.36 ant.

Qui nel fare il trasbordo dei dispacci, si è constatato che parecchi sacchi erano sventrati. Facendo il conto dei sacchi consegnati al treno all'arrivo della valigia da Dover a Ostenda, e che che dovevano essere rimessi agli impiegati tedeschi, si è constatato che 22 dispacci o sacchi, tutti portanti l'etichetta azurra, erano stati sventrati. Gli altri erano intatti.

Per penetrare nel compartimento del vagone ove trovavansi i dispacci, i ladri avevano limato il chiavistello dello sportello e, commesso il furto, vi avevano sostituito un chiavistello quasi consimile, riattaccando alla meglio la cordicella col piombo apposta dalla Dogana.

Siccome a Verviers lo sportello era stato aperto dalla parte opposta, nessuno aveva potuto accorgersi che la chiave non andava.

I ladri — giacchè dovevano essere in parecchi — devono aver compiuto così la loro impresa.

Uno o due sono usciti dai compartimenti dei viaggiatori dove rimanevano i complici, e sul marciapiede si sono recati fino al vagone postale. Essendo notte, e siccome le guardie non domandano gli scontrini durante il viaggio, hanno potuto lavorare a loro agio. Una volta dentro il vagone, si sono fatti lume mediante una lanterna cieca, ritrovata poi nel vagone.

I sacchi con l'etichetta azurra sono stati sventrati con un coltello affilato e tutti i vari valori furono portati via. Fatto il bottino, tutta la brigata deve essere scesa in una delle stazioni intermedie.

L'importanza del furto si desume da questo che le notti di sabato e di mercoledì si fanno le spedizioni più importanti di valori. Questo corriere portava un dispaccio da Nuova York a destinazione di Alexandro Warsow, che conteneva quarantun pacchetti di diamanti. C'erano pure parecchie lettere con valori spediti da banchieri inglesi a banchieri del continente.

Siccome per altro sono stati portati via tutti i fogli di avviso, riesce impossibile determinare il danno preciso. Tra Ostenda e Gand sono stati trovati i fogli d'avviso fatti a pezzetti.

È certo dunque che il furto è stato commesso tra Ostenda e Gand. Il personale del treno sembra al disopra di ogni sospetto.

Le ultime informazioni fanno ritenere che il numero degli involti e pieghi portati via ascenda a 180: l'ammontare a un milione e mezzo: ma pare che il danno non ricadrà che in minima parte sullo Stato; la maggior parte sarà sopportata dalle Compagnie d'Assicurazione.

È il secondo furto commesso in pochi mesi su questo treno.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 7.26, tram. 4.18. Oggi: S. Bibbiana Domani: S. Francesco Saverio. Termometro C. ore 7 ant. 10·0, 2 pom. 10·0 Altezza bar. 751·0.

Le scarpe per la scolaresca povera. Com'è noto, al principio di ogni anno scolastico il Comune distribuisce circa 1000 paia di scarpe agli scolari poveri della città e del territorio. Questa distribuzione viene fatta, per ordine del Magistrato, dalle Dirigenze delle civiche scuole.

Ora, accade ogni anno che le domande superino di gran lunga la quantità di paia di scarpe da distribuirsi, eppertanto molti dei petenti rimangano insodisfatti. Egli è appunto nella previsione che le domande sarebbero ognora in isproporzione con le scarpe che si è in grado di elargire, che il criterio dal quale si parte nel fare la distribuzione si è quello di concederle agli scolari, *notoriamente poveri, i quali per abitare lontano, avrebbero difficoltà, altrimenti, a frequentare la scuola; con ciò ancora che diano saggi non dubi di buona condotta e di progresso negli studi.*

Il numero di paia di scarpe, adunque, che la Dirigenza di ogni singola scuola ha l'incarico di concedere, è limitato, e tale essendo, conviene pure che la Dirigenza stessa — qualora anche ciò non le fosse imposto dall'autorità civica — *scelga* i beneficandi tra i più meritevoli, sia per una maggiore povertà, quanto per la loro condotta alla scuola.

Per esempio: la scuola di Città vecchia ha 100 paia di scarpe da distribuire; e le richieste sono 300. È naturale che 200 petenti rimangano a bocca asciutta. Ma non è per questo giusto che parecchi degli insodisfatti strepitino e gridino all'ingiustizia, ed offendano o la Dirigenza della scuola o la Autorità civica.

Si può dare quello che si ha e di più, senza fare miracoli, non si può dare. Crediamo nessuna persona di buon senso possa pretendere che il Dirigente della scuola dia le scarpe che ha nei piedi, oppure ne comperi di propria saccoccia, per accontentare tutti. Eppoi anche con tale abnegazione sarebbe ben lontano dall'ottenere l'intento.

Devesi considerare poi che codesta distribuzione di scarpe ai ragazzi poveri è un *atto di beneficenza niente affatto obligatorio*, e che aggrava anche discretamente il bilancio del Comune. Dunque è affatto inconsulto arrovellarsi perchè non si riuscì ad essere favoriti; com'è ingiusto lo strepitare, l'esigere inurbanamente, come fosse un diritto, ciò che non può venire concesso.

E molto più censurabili poi troviamo quei genitori — pochi per fortuna — i quali sfogano il dispetto di non essere stati favoriti dalla sorte, col non mandare i loro figliuoli alla scuola. Costoro — oltre il fare una rappresaglia affatto fuori di luogo — commettono anche una cattiva azione in danno dei loro figliuoli, privandoli, per tal guisa, dal beneficio dell'istruzione.

Del resto si convincano tutti che in poche città il Comune viene incontro ai bisogni della povera gente, come a Trieste, e se qualche volta non si ottiene ciò che si desidera, vuol dire che c'è di mezzo l'impossibilità.

Teresina Tua. Da un telegramma giunto da Vienna apprendiamo che Teresina Tua riportò in quella città un successo colossale, entusiastico Gli studenti, per festeggiarla, le prepararono un'ovazione.

Quando i nostri abbonati leggeranno questa notizia, la Tua sarà già a Trieste ed avrà preso stanza all'Hôtel de la Ville.

E questa sera la rivedremo al Comunale, sfolgorante di gioventù e di freschezza, grande nella sua arte, angelica nel suo sorriso.

Società Adriatica di scienze naturali. Iersera alle 7 1/2 il signor Eugenio Pavani lesse la continuazione della sua davvero interessante conferenza sulla rosa e sugli stabilimenti orticoli per commercio.

Nella sala di chimica dell'Academia di Commercio erasi raccolto un publico discretamente numeroso, del quale formava la maggioranza l'eterno feminino, com'è naturale, trattandosi di fiori, anzi della regina dei fiori.

Il conferenziere esordì spiegando come non si sia peranco giunti a determinare il numero e le caratteristiche di tutte le specie di rose, quantunque sia ormai trascorso più d'un secolo dacchè Linneo publicava i suoi vasti studi botanici. A ciò fare, disse il sig. Pavani, converrebbe che i botanici si scompartissero la terra in altrettanti territori di esplorazione e quindi si radunassero e concretassero in un tutto i risultati dei loro studi e delle loro scoperte.

Con un lusso esuberante di erudizione e di dati fece la storia della rosa, narrando da chi e quando le principali specie ne furono scoperte, rispettivamente importate in Europa dall'Asia, dall'Abissinia, dall'America. Nè con con meno vasto apparato di erudizione fosse un'infinità di nomi di famosi floricultori, soffermandosi a preferenza in Inghilterra e in Francia. Accennò con delicate parole all'appassionato amore per i fiori e specialmente per la rosa, che fu uno dei più delicati ornamenti dell'infelice Giuseppina di Beaurnais, e al suo splendido e famoso roseto alla Malmaison. Enumerò con particolari statistici una gran quantità di stabilimenti di rosicoltura, fermandosi più estesamente sullo stabilimento continentale di Gand, il più grande del mondo. Disse che la rosa in generale non ama i climi temperati, come lo dimostra la sua vastissima e rigogliosa cultura in Inghilterra, osservando che quivi la regina dei fiori cresce rigogliosa e perfetta nelle sue forme naturali, mentre in Francia, paese che ha già clima più caldo, se ne riscontra invece maggiore molteplicità di specie.

Quanto alle qualità più preferite, esse ci vennero indicate da un congresso di orticultori tenuto nel 1872 in una cittadella della Prussia, e sono 13.

Abbiamo rose di ogni colore tranne l'azurro. Gli orticultori però, non contenti dei colori naturali, hanno trovato vari modi di dare alla rosa colori artificiali. Il conferenziere ne mostrò un esempio.

Passò quindi a trattare dell'essenza ed aqua di rose, e si diffuse con dati molto interessanti sull'uso che ne facevano gli antichi Greci e ne fanno attualmente gli Orientali.

L'essenza di rose fu scoperta al principio del secolo XVII, ed ecco la tradizione del fatto:

Una principessa di Persia s'invaghì d'un principe, e per poterlo sposare, uccise il marito. Il giorno delle nozze fece scorrere nei canali del suo giardino aqua di rose. I due sposi, passeggiando lungo quei canali, vi osservarono alla superfice dell'aqua una schiuma speciale, la raccolsero e, aspiratone il delicato profumo, vennero a scoprire quella che fu poi chiamata essenza di rose.

Dopo molti altri particolari interessantissimi sulla cultura e sul commercio delle rose in generale, e in particolare a Trieste negli stabilimenti di orticoltura, il conferenziere chiuse la sua lettura rivolgendosi in special modo alle signore, e raccomandando loro di instillare nei figli l'amore per i fiori, dicendo che ove esiste il culto dei fiori, ivi è civiltà e nobiltà di sentimenti.

La conferenza fu ascoltata con sempre crescente attenzione, e salutata infine da un sincero applauso.

Suicidio. Una grave sciagura è venuta ieri, improvisamente, a colpire una rispettabile famiglia della nostra città: la signorina Augusta Carniel, di anni 26, poneva fine ai propri giorni, gettandosi da una finestra del terzo piano.

Tre quarti d'ora all'incirca dopo mezzogiorno, la ragazza lasciava il negozio di suo padre, in Corso, per recarsi frettolosamente a casa propria, al primo piano della casa N. 22 in via Madonnina. Scambiate alcune parole con le proprie sorelle, uscì rapidamente dal quartiere, salì due piani di scale e, senza un grido, si precipitò da una finestra del terzo piano nel sottoposto cortile.

Pare che il colloquio avuto dapprima con le sorelle lasciasse presentire alcunchè della fatale risoluzione, poichè queste infatti, vista uscire l'Augusta, le tennero dietro. Ma sventuratamente fu troppo tardi.

Un grido straziante uscì dai loro petti, richiamando l'attenzione dei casigliani, i quali uscirono dai rispettivi quartieri per vedere che cosa fosse accaduto.

Il corpo della povera Augusta presentava uno spettacolo raccapricciante: il cranio fracassato, il volto sformato completamente.

Alcuni vicini fecero rientrare in casa le sorelle della infelice, assicurando loro che ella viveva ancora. Ma purtroppo ciò non era che una pietosa menzogna.

Al Dr. Delfino, comparso sopra luogo, non restò a far altro che constatare il decesso.

Il cadavere venne portato dapprima nel quartiere della famiglia Carniel, poi recato a San Giusto, mediante il solito carrozzone dell'Impresa Zimolo.

La signorina Augusta Carniel era amata da quanti la conoscevano per le belle doti del suo cuore, nè ad alcuno è dato intravedere il movente che possa averla spinta all'insana risoluzione.

Alla famiglia, le nostre sincere condoglianze.

I quartetti Heller. La serie delle rinomate serate musicali organizzate per cura del Quartetto Heller, serate tanto interessanti per coloro che della musica si fanno uno studio caro alla mente, verrá aperta nella sala del Casino Schiller, la sera di mercoledì 8 dicembre alle otto precise.

Successivamente, i concerti avranno luogo ogni mercoledì fino al 29 dicembre e vi verranno eseguiti anche alcuni pezzi affatto nuovi per Trieste, ciò che, per i cultori della musica, è una bella notizia. Agli egregi professori componenti il quartetto, si uniranno, per questi concerti, la signora Weiss-Busoni, le signorine Gostischa, Hüpscher e Marini ed i signori Jascich ed Alberto Luz-

---

ARTURO ARNOULD.

La rivincita di Clodoveo. 10

(Il principio di questo romanzo si può avere con 4 soldi all'ufficio del „Piccolo“ Corso 4)

— In coscienza — diss'egli dopo un momento di esitazione, con fare più grave e con un certo imbarazzo, ero il migliore amico di Giorgio Delmont. Gli ho reso dei grandi servigi... Non vorrei nuocergli... Dopo tutto, non l'ho veduto commettere il delitto... Lo stimavo molto... Non so che pensare...

— Potete ritirarvi.

Ercole Riccardi saluta i giurati, lancia un ultimo sguardo alla grossa donna che porta il nome di un generale dell'impero, e va a sedersi vicino ai testimoni che l'hanno preceduto, lieto dell'importanza della sua parte e dell'attenzione di cui è oggetto.

— Dunque - disse il presidente rivolgendosi a Giorgio Delmont - malgrado le vostre denegazioni, è dimostrato che avete annuncato il vostro ritorno a Sceaux a Ippolito Riccardi, che siete voi che gli avete dato l'appuntamento misterioso sul quale non volle spiegarsi con suo fratello. Quest'ultima deposizione, non devo dissimularvelo e dovete comprenderlo voi stesso, è schiacciante per voi. Persistete tuttavia nelle vostre denegazioni precedenti?

— Sì, signor presidente, persisto a negare ciò che è falso e ad affermare ciò che è vero.

— I signori giurati apprezzeranno. In virtù dei nostri poteri discrezionali — aggiunge il presidente — ordiniamo che la signora Delmont sia sentita a titolo di schiarimento.

L'imputato sembra in preda ad una profonda emozione.

— Lei! Lei qui! — mormorò egli, e i suoi occhi ardenti e pieni d'angoscia si diressero verso la porta per la quale ella doveva entrare.

Un movimento di curiosità si manifesta nel publico e tutti gli sguardi seguono istintivamente la stessa direzione dello sguardo dell'accusato.

VI.
La moglie dell'imputato.

Ella entra appoggiata al braccio d'un usciere, e si avanza penosamente e come se le forze stessero per mancarle.

Dietro l'ordine del presidente portano una sedia, sulla quale si lascia cadere mezzo svenuta.

Si nota ch'ella è passata innanzi a suo marito, a testa bassa e senza gettargli un solo sguardo.

E' una donna abbastanza alta, di forme slanciate, di vita elegante. Porta una veste di seta con una coda esagerata; un velo nero nasconde il suo viso.

Il presidente la prega di rialzarlo, ciò che ella fa, e si scorge allora il suo volto pallido. Gli occhi neri e ben tagliati sono ammirabili. Il naso è diritto e sottile. La bocca si abbassa dai due lati al punto di unione delle labra. La fronte è bassa, i capelli sono magnifici, a riflessi turchini. La faccia è di un ovale molto allungato. Insomma è una donna molto bella, riproducendo il tipo milanese in tutta la sua purezza e in tutta la sua distinzione.

Alle domande del presidente ella dichiara chiamarsi Luigia Maria Bonelli, moglie di Giorgio Delmont. È nata a Milano ed ha 27 anni.

Tutto ciò è detto a voce bassa ed in maniera poco intelligibile, con un leggero accento straniero, che non manca di grazia.

Ad ogni istante ella porta un fazzoletto alla bocca e respira un'ampollina di sali, come se temesse di svenire. Giorgio Delmont la divora cogli occhi.

(Continua).

zatto, i quali tutti presteranno per cortesia l' opera loro.

Ecco il programma dei quattro concerti:

I. Mercoledì 8 dicembre: 1. *Haydn.* Quartetto in „Fa magg." 2. *Mozart.* Quartetto in „Sol min." Pianoforte signorina Maria Hüpscher. 3. *Beethoven.* Quartetto in „Mi min.", op. 59.

II. Mercoledì 15 dicembre: 1. *Busoni.* Quartetto in „Do min." (nuovo). 2. *Grieg.* Sonata per Piano e Violino in „Sol". Pianoforte: Sig.na Luigia Gostischa. 3. *Mozart.* Quintetto in „La magg." II.a Viola: sig. Giov. Jahscich.

III. Mercoledì 22 dicembre. 1. *Schubert.* Quartetto in „Sol min." 2. *Smetana.* Trio (nuovo) Pianoforte: sig.a Anna Weiss-Busoni. 3. *Boccherini.* Quintetto. II. Violoncello: sig. Alberto Luzzatto.

IV. Mercoledì 29 dicembre. 1. *Haydn.* Quartetto in „Do magg." 2. *Mendelssohn.* Quartetto in „Si min." Pianoforte: sig.na Emilia Marini. 3. *Beethoven.* Quintetto. II.a Viola: sig. Jahscich.

La rottura d' una caldaia. Ieri mattina verso le nove e un quarto, nello scaldatoio di proprietà del signor Cesare Bertin, sito in via della Pietà N. 10, una caldaia ove si cuoceva l'olio prese fuoco accidentalmente, andando in frantumi.

Tre lavoranti, certi Francesco Dodich, Giuseppe Miotti ed Andrea Valle, triestini, in causa dell' olio bollente versatosi su di loro, riportarono in varie parti del corpo delle ustioni abbastanza gravi, per la cura delle quali dovettero ricorrere subito al civico nosocomio. Quivi ricevettero le prime cure dal medico d'ispezione, sig. Dr. Szirmai.

Anche il signor Giulio Bertin, figlio del proprietario, ebbe a riportare qualche scottatura che si fece medicare all'ospedale, dopodiché potè far ritorno alla propria abitazione.

I pompieri sopraggiunti per ispegnere l'incendio, trovarono che non c'era più bisogno dell'opera loro.

Politeama Rossetti. Da molti anni assistiamo in questo teatro a continue riproduzioni del *Faust.*

Che il *Faust* sia un capolavoro, è cosa intesa; ma fosse pure il capolavoro dei capolavori, non crediamo che le imprese facciano troppo il loro tornaconto, porgendolo annualmente in tutte le salse al colto e rispettabile, che sicuramente non può trovar più una grande attrattiva in una musica per quanto bella e divina, udita a sazietà in quest'ultimo periodo di tempo.

La nuova edizione offertaci ieri a sera ha avuto il merito di annoiare il publico pagante, il quale dimostrò il proprio malcontento disapprovando lo spettacolo con segni abbastanza manifesti.

La parte di *Margherita* è sicuramente difficilissima, richiedendosi dall'artista che l' interpreta, una grande agilità di voce nell'atto secondo, l'accento appassionato nel terzo, e nel quarto la potenza tragica.

La sig.na Leonilda Jani dispone di un timbro vocale poco aggradevole, e troppo esile per poter eseguire con successo questo spartito.

Essa lotta invano in tutta l'opera per trovare la giusta intonazione e l'espressione voluta che diano spicco ai contrasti stupendi ed egualmente difficili del carattere di *Margherita.*

Sosteneva la parte del vecchio *Faust* il de Luca, per il quale a suo tempo abbiamo avuto parole di lode e d' incoraggiamento. Ma la sua voce si adatta solamente al genere cosidetto di forza, mentre lo spartito gounodiano è di quelle opere che vanno cantate e non gridate.

Disse molto male cantando a sbalzi ed a scatti tutto lo spartito, mostrandosi infelicissimo nelle smorzature e nella modulazione della voce.

Il Dadò ha interpretato la parte di *Mefistofele,* musicalmente parlando molto mediocremente; nella dramatica non è rimasto mai in carattere, lasciando tutto a desiderare.

Il Pelz è già stato giudicato l'anno scorso un ottimo *Valentino;* inutile dunque tesserne le lodi. Dopo la scena della morte alla fine del terzo atto ebbe un bellissimo applauso veramente meritato.

Un buon *Siebel* la sig.na Spanyi.

L' orchestra non ha sonato troppo bene, dovendo restringere ed allargare a piacimento i tempi per tener dietro ai cantanti. Poco artistica quella sospensione negli archi che il maestro Golisciani introduce nell'atto secondo.

Messa in scena quasi indecente.

Il publico, spinto dalla curiosità di udire un' artista del teatro imperiale di Pietroburgo, è intervenuto al teatro numerosissimo, occupando quasi tutti i palchi e buona parte delle poltroncine. Ma dopo il terzo atto il teatro si spopolò. E trattandosi di una artista che vive fra le steppe, anche l'uditorio si mantenne di ghiaccio.

— Questa sera seconda rappresentazione.

Teatro Filodramatico. Il teatro aveva iersera un' aspetto affatto nuovo.

Ci si vedevano nella platea le signore più distinte della nostra buona società, i palchetti tutti occupati da un publico sceltissimo. Un' accolta aristocratica, severa, fredda fredda.

La produzione con cui la compagnia Meynadier ha dato principio al corso delle sue recite non è stata una scelta felice. Si sono presentati pochi attori ed in parti da non poter emergere; nessuna maraviglia quindi che gli applausi fossero piuttosto rari.

Le Gendre de Mr. Poirier è un bellissimo lavoro di Augier e Sandeau, ma è uno di quei lavori semplici, senza scene di effetto, in cui il dialogo scorrevole, l' azione corretta sono i pregi precipui.

Nessun personaggio, eccetto *Poirier,* può distinguersi, e ne risulta quindi fra palcoscenico e platea una freddezza glaciale che neppure i felicissimi momenti del sig. Malard hanno potuto smuovere.

Nel complesso abbiamo trovato del l'affiatamento nella recitazione ed abbastanza sicurezza.

Ci piacque la dizione degli attori della Compagnia Meynadier, scevra di quella esagerata cantilena che forma una delle particolarità, od anzi uno dei più gravi difetti degli artisti dramatici francesi. Il sig. Malard è stato l'unico che seppe farsi applaudire e difatti egli è veramente artista Se però in qualche momento, per esempio nella scena col *genero* al terzo atto, si fosse mantenuto più corretto, la sua recitazione ne avrebbe guadagnato.

Il sig. Manin (*Gaston de Presles*) è un giovanotto simpatico, elegante, che recita con molta spigliatezza ed indovina il personaggio, cosa che non si riscontra facilmente.

La sig.a Andrini aveva anch' essa una parte troppo esigua per potersi far apprezzare. Abbiamo notato la bella figura, la voce insinuante, forse un po' di manierismo; ma si deve sempre riflettere all'arte francese, da cui la nostra, fortunatamente, differisce parecchio.

Questa sera seconda recita con la comedia in tre atti di E. Gondinet: *Gavaut Minard et C.ie.*

Domani: *Le fils naturel* di A. Dumas.

Anfiteatro Fenice. L' *Ercole* fenicio è giunto alla 5.a fatica, che superò iersera felicemente. Mancavano però gli apprezzatori.— Oggi 6.a fatica.

Disgrazia — Un uomo caduto in mare. Alle sette e mezzo di ieri mattina, il falegname Domenico Schellian, d' anni 45, addetto all' Arsenale del Lloyd, era intento al proprio lavoro su d' una piattaforma, quando per un disgraziatissimo accidente, intorno al quale mancano i particolari, il pover' uomo cadde dalla piattaforma, precipitando in mare.

I lavoranti del Lloyd, attratti dalle grida dello sventurato, accorsero in suo aiuto e dopo molti sforzi riuscirono ad estrarlo dall' aqua, ma tutti i tentativi per richiamarlo in vita riuscirono infruttuosi Trasportato nella farmacia del Lloyd, lo Schellian venne visitato dai dottori Codelli e Fava, i quali non poterono far altro che constatare la morte del povero operaio.

Il forgone dell' Impresa Zimolo trasportò il cadavere alla cappella mortuaria di San Giusto.

Cucina popolare. Ecco il dietario per oggi:

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.)

Minestrone al prosciutto	soldi	5
Riso in brodo	"	5
Manzo guernito	"	10
Fagiuoli in insalata	"	3
Patate in insalata	"	3
Polenta con ragout di vitello	"	10
Cena (ore 6 pom.)		
Polenta con ragout	"	10
(Ore 6 1/2)		
Spaghetti al sugo	"	10

Razioni vendute ieri: 1489.

Cavalli in fuga. Ieri, verso le cinque del pomeriggio, a Servola, un biroccino faceva sosta dinanzi all' osteria di Antonio Sanzin, detto Sciumam, dove il cocchiere entrava per bere pacificamente il suo bravo mezzo litro.

Mentre l' auriga sacrificava al dio Bacco, i suoi cavalli, adombratisi, si davano precipitosamente alla fuga, correndo verso una stradicciola stretta, sita allato della villa, dove urtarono contro un muretto appartenente alla casa N. 37.

Per buona ventura, non c'è a deplorare nessuna disgrazia.

Un detenuto dinanzi al giudice. Or sono pochi giorni Giovanni Michelich, detto *Pantalon,* compariva dinanzi ai giudici in Tribunale, accusato del crimine di furto, e veniva condannato a 18 mesi di carcere.

Ieri lo stesso individuo, tra due guardie, compariva dinanzi al giudice pretorile, accusato della contravenzione di furto.

Ecco come andò la facenda:

Alle sei e mezzo di mattina del giorno 9 d'ottobre, la cuoca Carolina Colich, al servizio della famiglia Ancona, erasi recata a fare degli acquisti in Piazza S. Giovanni, in compagnia d' un ragazzino appartenente alla famiglia stessa. Pioveva a catinelle e la cuoca, donna che ama il comodo suo, aveva dato da tenere l'ombrello al ragazzo il quale, volendo comperare delle frutta, depose per un momento il parapioggia su d'un banco.

Un tizio ci si accostò e, lesto come un gatto, fece il colpetto e via. La Colich, pur non sapendo chi fosse il ladro, fece denuncia alla Polizia del furto patito.

Quella stessa mattina — vedi coincidenza — il Michelich veniva arrestato dalla guardia di p. s. G. Volta perchè trovato in possesso d'un ombrello, che disse aver ricevuto da un tale *Tartaia* con l'incarico di venderlo.

E *Tartaia* infatti, che al secolo si chiama Domenico Besseck, veniva condannato poi per contravenzione di furto avendo confessato che quell' ombrello rubato da lui, lo aveva consegnato al Michelich perchè lo vendesse. Il Michelich nel frattempo era stato rimesso a piede libero, e appena in questi giorni venne eruito mentre scontava quell'altra pena per crimine di furto.

Ieri, comparso dinanzi al giudice, disse di non ricordarsi più nulla, e chiese il confronto col Besseck. A' tal uopo il dibattimento venne prorogato.

Accidente a bordo. Il facchino Ferdinando Martignano, giovane di 16 anni, triestino, lavorava, iermattina, a bordo del piroscafo *Jonio,* ancorato al Porto nuovo; per sua disgrazia, fece un falso movimento e cadde dalla tolda nella stiva, sconciandosi malamente il petto, percui fu trasportato all' ospitale.

In piazza del Ponterosso. La signora Orsola Fornasari, privata, iersera alle nove transitava la piazza del Ponterosso quando per propria inavvertenza venne atterrata da una vettura.

Fu però nella sua disavventura tanto fortunata da non riportare nessuna lesione. Nondimeno fu condotta alla vicina farmacia Biasoletto, da dove poi rimessa dallo spavento, venne accompagnata alla propria abitazione, in via della Caserma N. 14.

Pagamento in moneta illegale. Anna L., cameriera della birraria al N. 3, in via dei Cordaioli, ci scrisse che essendo andata ad attendere un suo ex avventore, per chiedergli il pagamento di f. 1.12, dovutogli per altrettanta birra, ebbe a ricevere dei pugni anzichè denari.

Lotto. Estrazioni del 1. corr.
Brunn 50 49 70 86 78.

Ogni giorno una. Tra due sciocchi:

— Che cosa fa un uomo che si lancia in mare per salvare un naufrago, e ci perde la vita?

— ? ? ?...

— Dà una prova.. d' *annegazione.*

TEATRI.

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 7 1/2) „Faust"
ANFITEATRO FENICE. Compagnia d' operette Gargano. (Ore 7 1/2) „Ercole od Euristeo"
TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Meynadier. „Gavaut Minard e C.ie"

Borsa del 1. decembre. (Sera) Vienna più debole, 297.10, 84.20, 94.27, 105.30. Da Parigi chiusa manca, si conosce delle 2 ore Ital. fermo 102.40.

Listino. Napoleoni 9.95 1/2 a 9.96 1/2, Zecchini 5.87 a 5.89. Lire sterl. 12.57 a 12.59 lire turche 11.25 a 11.27. Londra 125.85 a 126.25. — Francia 49.65 a 49.80. — Italia 49.45 a 49.60 — Banconote italiane 49.55 a 49.65. Banconote germaniche 61.70 a 61.85. Rendita austriaca in carta 84.15 a 84.25. Rendita ungherese in oro 4% 105.20 a 105.40, detta in carta 5% 94.15 a 94.30 Credit 297.— a 299.— Prestito greco de 1884 fr. 312 a 315; detto del 1881 fr. 317 a 310. Rendita italiana 100 a 100 1/4.

Tipografia del *Piccolo* dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Antonio Carniel e **famiglia** compiono il doloroso ufficio di partecipare agli amici e conoscenti l' improvvisa morte della loro diletta

AUGUSTA.

La salma della cara estinta verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE 1. Dicembre 1886.

Le sottoscritte porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti quei cortesi signori che presero parte ai funerali della loro indimenticabile

PAULINA.

Famiglie **LUCCANO.**

Ricercasi per una casa di commercio, debitamente protocollata, socio con 4-5 mila fiorini. Offerte A. B. fermo in posta. (339)

Un giovane esperto nel ramo droghe e colori troverebbe pronto collocamento. Indirizzo all' amministrazione di questo giornale. (354)

Praticante giovane, di buona famiglia e che conosca il tedesco, viene ricercato per un primario stabilimento. Indirizzo al „Piccolo" (355)

Un praticante con bella calligrafia che sappia tedesco e italiano trova occupazione, verso un modo to onarario in principio, nel negozio di coloniali di Ad. Goldschmied e C., via della Caserma 11. (342)

Praticante che conosce l' italiano e tedesco, con bella calligrafia, trova posto presso una casa commerciale. Offerte dettagliate a P. P. 44, presso il giornale. (318)

Persona esperta, che parla italiano, tedesco, sloveno, desidererebbe andare come viaggiatore, ramo olio d' oliva, caffè, riso, frutti, ecc. per la provincia cisleitania. Offerte sotto M. M. 51, Amministrazione del „Piccolo" (35)

D'affittare bella stanza, con o senza mobilia, via Maiolica N. 13, terzo piano sinistra. (352)

Camera ammobiliata d'affittare presso una signora francese. Indirizzarsi via dei Bachi 441, 1. piano. (353)

D'affittare una grande stanza ammobiliata. Indirizzo all'amministrazione del giornale. (346)

Da vendere mobilio usato Indirizzo via Farneto N. 3, terzo piano sinistra. (347)

Vendesi fornimento stanza visita e macchina cucire Singer. Farneto 6, piano primo. (351)

Da vendere una pelliccia da uomo, in buonissimo stato. Indirizzo al „Piccolo" (332)

Pianoforte eccellente da vendere. Indirizzo al „Piccolo" (331)

Pianoforti da vendere. Indirizzo al „Piccolo." (345)

Manderini Via Nuova 28. (343)

Balli di società, libro per dirigere contradanze, quadriglie, cotillons, ecc. soldi 40, presso Alessandro Levi. (344)

Parrucchieri Abbondano e Moderian Via Caserma 18. Telefono N. 36. (300)

Matrimonio. Impiegato prega preferare subito lettera e poscia pronta risposta, onde in caso negativo disporre altrimenti. (010)

Lezioni di stiratura impartisce lo stabilimento Corso 2. (16)

OVATTA BRUNS 358

tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica trovansi da ANTONIO SUTTINA (Farmacia Liprandi) Via Pesaro N. 10 TRIESTE.

„LEON D' ORO"
Corsia Stadion
BIRRA BAVARESE
Ottima cucina.
Fanny Molnar, conduttrice

Chevesich & Milovcich
in ferramenta e metalli
Palazzo Carciotti — Riva e Canale.
Cucine economiche (Sparherde), per uso famiglia.
Fornelli, Graticole, Pentole e tecchie d'ogni qualità e grandezza.
Bilancie decimali, da banco e per famiglia.
a prezzi convenienti.

The Singer Manufacturing e C. e
NOVA-YORK
PER SOLO
1 FIORINO
alla settimana si può avere una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo, Garanzia per 5 anni **Lezioni a domicilio** *gratis*
The Singer Manufacturing & C. in
CORSO, PALAZZO SALEM.
Aghi per macch. Singer 8 s. l'uno 80 la dz.

AVVISO.
Essendo arrivata una forte partita di
VITELLI
di prima qualità, si venderà per soli tre giorni
Parti anteriori a soldi 40
Parti posteriori a soldi 48
NELLA MACELLERIA
DI
Giov. Adamich del fu B.
Via Barriera vecchia N. 13

Per Pistori. Carbone fossile a f. 8.40 alla tonnellata franco a domicilio. Deposito A. Pagliaro Via Forni 6 Corsia Giulia 691

PER **S. NICOLÒ** OFFRE al massimo BUON PREZZO
GIUOCATOLI
BORSE DA SCUOLA,
TABARRINI E VESTITINI.
MANICOTTI
E
mille altri oggetti adatti per regaletti di
San Nicolò
OFFRE IL
Negozio Viennese
C. REISS
Piazza della Borsa 602.
TRIESTE.

Grandi novitá
di stoffe da uomo trovansi nella Sartoria via Farneto N 12.
Vengono confezionati vestiti anche in pagamenti rateali a prezzi miti

Bisogna tentare la fortuna!
500,000 Marchi
di vincita principale offre nel caso più fortunato, **la grande lotteria in danaro di Amburgo,** approvata e garantita dallo Stato. La vantaggiosa disposizione del nuovo piano è tale che nel corso di pochi mesi, mediante 7 estrazioni da 100.000 viglietti, vengono sicuramente esaurite **50,500 vincite** nell'importo complessivo di **9,550,450** Mark fra cui vincite principali eventualmente di **M. 500 000** ed in ispecialità poi di Marchi:

1	a	300,000	Di queste vinci e vengono estratte nella prima classe **duemila** coll' importo complessivo di **M. 117 000**
1	"	200.000	
2	"	100.000	
1	"	90.000	
1	"	80,000	La vincita principale di I.a classe è di M. **50.000** e si aumenta nella II.a classe a M. **60.000**, nella terza a M. **70.000**, nella quarta a M. **80.000**, nella quinta a M. **90.000**, nella sesta M. **100 000** e nella settima eventualmente M. **500.000** e specialmente a M. **300.000, 200 000** ecc. Il piano di estrazione delle vincite è stabilito ufficialmente.
1	"	70.000	
1	"	60.000	
2	"	50.000	
1	"	34.000	
5	"	20,000	
3	"	15.000	
26	"	10.000	
56	"	5.000	
106	"	3.000	
253	"	2.000	
512	"	1.000	
818	"	500	
31720	"	145	
16990	"	300	
200, 150, 124, 100, 94, 67, 40, 20			

La **prossima** estrazione di **prima** classe di questa grande lotteria in danaro garantita dallo Stato, è fissata ufficialmente pel
9 dicembre a. c.
1 intero biglietto originale f. 3.50 v. a.
mezzo " " 1.75 "
un quarto " " -.90 "

Tutte le commissioni vengono eseguite **subito** e colla maggior cura verso la **rimessa** o **assegno postale** o **rivalsa** del rispettivo importo, ed ognuno riceve da noi e nelle sue proprie mani i **biglietti originali** muniti dello stemma dello Stato.

Alle commissioni verranno uniti gratuitamente i necessari piani ufficiali, dai quali risulta tanto la ripartizione delle vincite in relazione alle diverse classi, come pure i rispettivi importi delle messe. Inoltre spediamo spontaneamente dopo ogni estrazione ai nostri interessati, le liste ufficiali delle vincite.

Dietro richiesta spediamo anche prima e franco il piano ufficiale per ispezione e ci dichiariamo pronti, qualora i biglietti non convenissero, di riprenderli, avanti l'estrazione, verso rimborso dell' importo pagato

Il pagamento delle vincite viene eseguito prontamente secondo il piano e **sotto garanzia dello Stato.**

Il nostro banco è sempre molto favorito dalla fortuna, e noi abbiamo esborsato già diverse volte ai nostri interessati delle vincite principali, fra cui di M. **250.000 100,000, 80,000, 60,000, 40,000** ecc.

Si può con sicurezza prevedere che ad **una impresa fondata sopra base** tanto **solida** si potrà calcolare da per tutto su vivissima partecipazione, e noi preghiamo quindi onde poter eseguire tutte le ordinazioni **in vista della prossima estrazione** di farci pervenire le commissioni **prima che possibile, direttamente**

Kaufmann & Simon
Banchieri e cambia valute, Amburgo

Ringraziamo la nostra clientela per la fiducia sinora accordataci, e siccome la nostra firma è conosciuta in **Austria-Ungheria da una lunga serie di anni,** preghiamo tutti coloro che s'interessano per una **sicuramente solida Lotteria di danaro,** nonchè coloro i quali ci tengono che i loro interessi siano tutelati in tutte le direzioni, di rivolgersi soltanto direttamente alla nostra firma **Kaufmann & Simon in Amburgo.**

Tutte le commissioni che ci pervengono, vengono registrate subito ed effettuate immediatamente.